

Cascina della Guardia di Sopra

Relazione dello stato di conservazione

Premessa

La Guardia di Sopra , a ovest del Comune di Corsico è una delle più importanti testimonianze di architettura rurale della zona Sud di Milano. L'insediamento venne costruito sulla sponda destra del Naviglio grande nei pressi di un valico di controllo del traffico delle merci d'entrata a Milano (da qui il nome di "Guardia") .

L'intera area, ora occupata da immobili civili e fabbricati industriali che costituiscono la maggior parte del paesaggio della zona , era un tempo caratterizzata in prevalenza da pregevoli nuclei storici contadini alla cui tutela e al cui recupero, considerate le importanti memorie storiche e sociali ivi consolidate, si ritiene debba provvedere mediante gli interventi edilizi di recupero previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le condizioni attuali del complesso agricolo, è da ricordare che ogni edificio come insieme organico di materiali diversi tra loro per caratteristiche chimico fisiche, se inserito in un determinato ambiente, tende a mettersi in equilibrio con esso; ma se i parametri ambientali cambiano nel tempo ciò provocherà come conseguenza la perdita dell'equilibrio raggiunto e la necessità per gli oggetti di nuovi adattamenti.

Le inevitabili modificazioni che si accompagneranno a questi processi risulteranno in un cambiamento più o meno rapido ed evidente delle caratteristiche originarie del materiale , e in definitiva porteranno a quella che abitualmente viene definita alterazione.

Il compendio architettonico in esame è il più classico esempio di come i tre principali fattori di alterazione generalmente individuabili in un monumento , cioè chimico, fisico-dinamico , antropico, abbiano contribuito a determinare l'attuale stato di degrado della Cascina stessa.

A tale proposito per alterazione chimica si intende un processo di trasformazione dovuto a elementi gassosi, liquidi (come l'inquinamento) e climatici che determinano l'atmosfera; alterazione fisico-dinamica si riferisce al deterioramento dei materiali causato da motivi naturali degli stessi composti ma anche dalle conseguenze usuranti della loro messa in opera ; il termine antropico , ne caso di una alterazione, significa il danneggiamento (come nello specifico) e la mancanza di cura manutentiva delle strutture da parte dell'uomo .

Da un punto di vista ambientale il complesso agricolo ha risentito oggi come in passato del clima del territorio, che è caratterizzato da una ampia escursione termica annuale con temperature basse invernali (da 0 a -7) ed alte in estate (oltre 30°). La piovosità è principalmente nei mesi primaverili ed autunnali, con frequenti temporali in estati calde e umide .

La caratteristica conformazione a "conca" della Pianura Padana determina sia in inverno che in estate un notevole ristagno dell'aria (con una esigua ventilazione), con effetti diversi nella stagione invernale dove le giornate risultano essere molto rigide per il gelo intenso.

E' inoltre da rilevare che a causa dell'industrializzazione , e dell'alta densità di popolazione (fin dagli anni '60) è cresciuto in modo rilevante il problema dello smog e dell'inquinamento dell'aria in genere, con processi generali di solfatazione prima , e poi di ossidazione carboniosa, che non ha colpito solo la grande città ma tutto il territorio limitrofo .

Gli accertamenti attuali dimostrano tutt'oggi come l'inquinamento dell'aria nella Pianura Padana sia uno dei più gravi in Europa . Inoltre, a differenza delle altre grandi pianure europee, la Pianura è quasi totalmente coltivata, lasciando esigui spazi a boschi e altri ambienti naturali.

La particolare orografia, che la vede chiusa tra alte catene montuose e libera solo sul lato orientale, ostacola i venti favorendo l'accumulo umidità dell'aria , che è l'origine principale di un clima nebbioso e umido.

Pertanto , se da un punto di vista ambientale sono facilmente individuabili i fattori che hanno contribuito, in parte, a rendere il complesso nello stato rudente attuale , risulta invece più complessa l'analisi delle cause del deterioramento fisico-dinamico . Sicuramente sarà la stessa Cascina , durante l'intervento di risanamento (e tramite l'analisi dei materiali) , a fornire quelle informazioni necessarie per dare nomi e caratteristiche alle cause fisiche del suo depauperamento.

Aspetti del rilievo

Attraverso le più recenti stratificazioni e le testimonianze delle ultime fasi della sua esistenza, (quali i segni dell'abbandono della parte residenziale) , e le indagini conoscitive avviate grazie al rilievo architettonico e l'analisi dei materiali, è stata raggiunto un grado di conoscenza dello stato di conservazione che ci permetterà di adottare quei provvedimenti conservativi necessari per la tutela e la salvaguardia del complesso.

L'analisi dei materiali , la loro caratterizzazione chimico fisica , o la ricerca di ciò che nella fabbrica non appare direttamente visibile, costituisce una parte fondamentale del processo analitico e diagnostico teso alla comprensione delle architetture e dello stato di conservazione.

Il rilievo ha consentito di conoscere un manufatto ricostruendone le geometrie complessive e locali, volute o accidentali, regolari o anomale, e di riconoscere i primi segni e indizi della sua stratificazione storica e materiale. Con il rilievo è stato possibile costruire quel telaio di riferimento, che nel rigore dell'informazione metrica , fornisce una prima occasione diagnostica sullo stato dell'edificio e apre la strada a ulteriori accertamenti.

Si è trattato in definitiva di una sintesi volta a raccogliere le impressioni generali riguardo al monumento , alle sue vicende storiche e costruttive , non esclusi i fenomeni di degrado; a menzionare gli aspetti rilevanti o le questioni che si pongono con maggiore urgenza, alle quali fare riferimento in sede di progetto.

I)

Per dare ordine al lavoro si è reso opportuno ripartire la costruzione, specie se complessa, in parti e percorrendola sistematicamente (ad esempio, in senso orario , muovendo da nord per poi rivolgersi a ad est, sud e ovest), considerarla dall'alto e verso il basso (dai tetti alle fondazioni) e dal generale al particolare e dal generale al particolare.

Si è reso inoltre necessario precisare la funzione d'uso attuale , lo stato di conservazione generale .

II)

Dopo la descrizione d'insieme sono stati affrontati gli aspetti parziali;

fondazioni, strutture interrato, sovraccarichi , carichi laterali, elementi spingenti ;

presenza di radici e vegetazione dannosa ;

murature, materiali, lesioni da dissesto , lesioni di assestamento, degradazione dei materiali (non esclusi , gli impianti, le canalizzazioni, gli infissi, i solai) ;

umidità, coperture, tetto (piccola e grande orditura) manti di copertura , sottotetti, strutture orizzontali, coperture piane;

pavimenti, volte , controsoffitti, discendenti e grondaie ;

infissi , impianti;

III)

Il rilievo grafico è stato eseguito nei seguenti modi :

metrico: piante sezioni e prospetti

architettonico;

dei particolari costruttivi e decorativi ;

delle murature

del quadro fessurativo

dell'umidità; del degrado dei materiali;

de colore e di altre qualità figurative;

IV)

I corpi di fabbrica sono stati elencati secondo le loro funzioni originali :

A) Villa Padronale , superficie : SLP 568,8 ; h dal piano terra 7,80

B) Abitazione dei contadini , superficie : SLP 125,72 ; h dal piano terra 6,30

C) Stalla centrale (manzi) scuderia cavalli e fienile , superficie : SLP 526,95 ; h 8,03

D) Abitazione dei contadini e corpi di servizio , superficie : SLP 616,05; 7,30

E) Porcilaia , superficie : SLP 241, 20 ; h 4,65

F) Fienile e depositi granaglie , superficie : SLP 201,95; h 4,75

G) Deposito granaglie e animali da cortile , superficie : SLP 243,8 ; h 3,80

H) Abitazione dei contadini , superficie : SLP 159,95 ; h 6,65

I) Stalla grande (vacche) e fienile , superficie : SLP 731,68 ; 7,05

L) Magazzino per ricovero attrezzi , superficie : SLP 250,3 ; h 5,10

M) Rimessa

N) 2 Silos , superficie : diametro 5.75 SLP 26

V)

I materiali sono stati ripartiti con la seguente legenda :

Laterizio; Legno; Manto di copertura;Metallo Intonaco di malta bastarda; Intonaco a base cementizia; Pietra ;Ceppo ;Vegetazione;Cemento armato

La terminologia del degrado è stata così descritta :

per gli Intonaci

- mancanza, disgregazione, efflorescenza, esfoliazione, incrostazione, mancanza pellicola pittorica, macchia , patina biologica , pellicola, disgregazione pellicola pittorica, umidità di risalita, deposito superficiale, distacco, erosione, fatturazione , patina , polverizzazione, scagliatura, rigonfiamento, presenza di vegetazione, percolamento.

Per i Metalli :

- ossidazione

VI)

Nella relazione , per una rapida identificazione dello stato di conservazione dei singoli fabbricati , in virtù della classificazione del bene tutelato ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 42/04 , sono state predisposte le seguenti diciture :

- Edifici di valore storico architettonico ambientale;
- Edifici di valore storico limitato ad alcune parti o di valore ambientale;
- Edifici di originario valore ambientale compromessi;
- Edifici in mediocri condizioni o in contrasto con l'ambiente;
- Edifici di nuova o recente costruzione;
- Superfetazioni deturpanti;
- Anditi e porticati di particolare valore;
- Edifici di particolare interesse;

La relazione tecnica ha avuto lo scopo di riassumere per sistemi costruttivi e casistiche materico patologiche al fine di predisporre un progetto di intervento sul contesto architettonico.

%

Il complesso

Uno dei principali fattori che hanno determinato il degrado di tutto l'edificato potrebbe essere riconducibile ad una tipologia architettonica troppo articolata, ricca di volumetrie e aggiunte. Gli ampliamenti, ora stratificati, che si sono succeduti nel corso tempo sono cresciuti di pari passo al ruolo e all'importanza che l'agricoltura ha avuto nell'economia della pianura padana, fino agli anni 50 del secolo scorso.

Le diverse fasi storiche che hanno caratterizzato la vita della Cascina (origini dell' VIII° sec d.C. vedi presenza di alcuni elementi erratici nella corte) e che l'hanno vista trasformarsi e svilupparsi architettonicamente fino a giungere al giorno d'oggi nelle dimensioni attuali, possono inoltre testimoniare le difficoltà e l'impegno profuso nel corso del tempo nel mantenere tutti i corpi di fabbrica integri e nel pieno delle loro funzioni produttive.

Nello schema architettonico tradizionale la cascina è un complesso edilizio strettamente ed essenzialmente ancorato ad esigenze produttive anche se spesso i complessi cascinali formavano veri e propri borghi agricoli composti da una serie di costruzioni disposte attorno ad uno spazio scoperto centrale.

La Guardia di Sopra attualmente, è costituita da due corpi principali paralleli tra loro, tra i quali vi sono due cortili divisi da un corpo collegante le due costruzioni in modo da formare una pianta ad H;

Corpo residenziale (corte principale)

Edifici di originario valore storico architettonico ambientale; Edifici di originario valore ambientale compromessi; Anditi e porticati di particolare valore; Edifici di particolare interesse; Edifici di nuova o recente costruzione; Superfetazioni deturpanti;

L'interno della corte principale si apre con l'originaria costruzione (XVI°sec) rielaborata nel XIX sec. (**A e B**) : esso ha in asse l'ingresso, il cui prospetto si compone di un portico a logge sovrapposte sormontate da un timpano a sesto acuto che imita quello dell'ingresso.

Al centro dell'attico si eleva una torretta destinata alla campana che regolava a quel tempo la vita dei campi. l'edificio principale, generalmente arricchito da un più elaborato apparato decorativo e dotato di portico e loggia, era destinato al proprietario o al massaro.

Adiacente ad essa sono presenti i ruderi di una abitazione (**H**) a due piani totalmente priva di copertura (probabilmente la casa del personale di servizio) dei quali restano integre solo le mura perimetrali con alcuni solai.

Purtroppo, l'abbandono dei corpi abitativi e residenziali della corte e la conseguente assenza di manutenzione in questi ultimi 50 anni, hanno portato al crollo delle coperture e dei tetti degli edifici, contribuendo a rendere il quadro conservativo delle strutture descritte molto complesso.

In particolare la parte residenziale della cascina è danneggiata in più punti: i muri più antichi, composti da mattoni lombardi rossi e ciottoli di fiume (a diverse pezzature) legati con malta di calce labili e poco consistenti. Alcuni interventi del passato hanno di fatto peggiorato la

situazione strutturale mediante l'inserimento di solai in laterocemento soprastanti ai solai in legno esistenti che di fatto hanno aggravato i carichi ai piedi della muratura.

Fanno parte della Cascina le abitazioni delle famiglie dei contadini e allevatori ("salariati"), edifici dalla forma stretta e allungata. I rustici completano il panorama degli corpi costituenti il tipico complesso cascinale. Essi comprendono le stalle, i pollai e le porcilaie, i fienili, i portici per tenere al riparo gli attrezzi, i magazzini per conservare i prodotti dei campi.

Fronte Naviglio

La corte principale è chiusa a sud da un fabbricato lungo e stretto che fronteggia il Naviglio grande (**D**), formato da due ali scandite da teorie di archi occlusi e da un elemento centrale bipiano con caratteristiche monumentali.

Gli spazi ricavati in questo edificio, a due piani, originariamente destinato a portico sono stati successivamente chiusi, per fare posto a laboratori al piano terra e ad abitazioni per salariati; le colonne binate ottagonali in granito rosa di Bavero che costituivano il portico, sono state quindi incorporate nelle murature perimetrali. La facciata interna oggi si articola su grandi archi.

Il prospetto esterno del corpo di fabbrica è disegnato con grandi archi ciechi, nelle cui lesene sono ricavate occhi emisferici e nicchie semicilindriche. Confinante ad esso, si trova un fabbricato in origine usato come porcilaia (**E**), e ristrutturato negli anni sessanta

Lato nord della corte principale

Nella parte settentrionale della corte e alle spalle della Villa, la cinta muraria viene delimitata da un magazzino (**F**), corpo del quale sono rimasti solo i pilastri in mattone, e alcuni fabbricati e magazzini usati probabilmente come pollai o ricovero per animali da cortile (**G**), tutti completamente privi di tetti e che confermano lo stato di abbandono in cui ha versato per anni il compendio.

Coperture

Le coperture risultano attualmente frammentate (con estese lacune e cedimenti) nel corpo di fabbrica principale (**A**), totalmente assenti nel fabbricato adiacente (**H**), e nei magazzini lato Nord (**F e G**), ma sono risultano rifatte nei corpi (**D**) e (**E**).

Per quanto riguarda la Villa (**A, B, H**), la stessa struttura portante della copertura in travi di legno, ove è ancora presente, è totalmente degradata, marcescente, soggetta ad infiltrazioni di acque meteoriche.

Per questi fabbricati il manto di copertura è definitivamente compromesso, causato da rotture evidenti, e scivolamenti dei coppi, che hanno provocato ripetute infiltrazioni di acque meteoriche.

Buona parte dei travi, travetti, travicelli dell'assito del piano terra e superiore sono eccessivamente degradati e marcescenti, non più in grado di assolvere alla loro funzione, così come i sottotetti (ove presenti) sono totalmente da risanare, rimuovendo e asportando tutti i materiali depositati con sostituzione della media e grossa orditura eccessivamente marcescente.

I canali di gronda e pluviali delle sono stati totalmente rimossi durante il periodo di abbandono, creando non pochi problemi alle malridotte strutture.

Relativamente ai corpi (D e E) fronte Naviglio, nonostante gli interventi di risanamento delle coperture, è evidente l' incompatibilità con i supporti originali che causa movimenti differenziali per diverso comportamento dinamico dei materiali.

Solai

Completa mancanza dei solai (corpo **H, F, G**) a causa di crolli e cedimenti avvenuti in seguito alla mancanza di coperture e alle continue infiltrazioni di acque meteoriche. Parziali cedimenti dei solai al piano superiore della Villa (Corpo **A**), del fabbricato fronte Naviglio (corpo **D**), con avvallamenti del pavimento diffusi.

Soffitti in legno in travi, travetti e assito.

Fenomeni di degrado diffusi in tutti gli edifici esaminati; rotture, cedimenti, marcescente dovute a cedimenti dei solai di copertura e a grosse infiltrazioni di acque meteoriche.

Muratura

La muratura degli edifici (in mattoni pieni) rileva uno stato di degrado analogo agli altri supporti e rivestimenti:

-Corpo (**A, B, D**); presenza di efflorescenze saline, sfaldamento, sfarinamento del materiale diffuso, lacune e fessurazioni estese; degradazione dei letti di malta a causa del dilavamento continuo, della cristallizzazione dei Sali solubili, dei cicli di gelo e disgelo; presenza diffusa di microrganismi vegetali, di patina scura per condensa di particolato atmosferico;

-Corpo (**H, F, G**); presenza di efflorescenze saline di colore bianco sul paramento in mattoni in cotto non più protetto dall'intonaco ormai dilavato e sfarinato a causa della forte umidità.

Tutto il paramento risulta degradato, ossidato e alterato cromaticamente, coperto da depositi carboniosi e incrostazioni di particolato atmosferico. Inoltre si possono rilevare uno sfaldamento diffuso dei mattoni e degradazione dei letti di malta a causa del dilavamento, della cristallizzazione dei Sali solubili, dei cicli di gelo e disgelo. Lacune e fessurazioni estese. Presenza diffusa di microrganismi vegetali su gran parte del paramento in cotto causa dilavamento, ristagno acque meteoriche e umidità di condensa.

Intonaci (interni e esterni)

Corpo (**A,B,D,E,F,G**) Intonaco in malta di calce dipinto a calce; si riscontrano distacchi generalizzati dal supporto a causa dell'umidità di risalita di tipo capillare, e discendente percolazione e ruscellamento delle acque meteoriche (fenomeno esistente sino manto di copertura). In vari punti è a vista il sottostante paramento in cotto.

Presenza di licheni e miceti causati da condensa e ristagno acque meteoriche, e anche e in modo esteso di efflorescenze saline color bianco.

Inoltre il generale stato di degrado è causato da invecchiamento naturale e dalla mancanza di manutenzione.

Si sono verificati evidenti distacchi del supporto a causa dell'eccessivo dilavamento, sollevamenti, sfarinamenti del materiale e rigonfiamenti estesi. La cromia del rivestimento risulta essere totalmente compromessa e ossidata.

Intonaco interno in malta bastarda Corpo (A ,B ,D,E ,F,G, H)

Presenza di licheni e miceti causati da condensa e ristagno acque meteoriche.

Evidente degrado dell'intonaco di recente realizzazione , messo in opere per contenere l'umidità da risalita capillare. Cavillature e distacchi diffusi Intonaco realizzato in alcuni punti con malta cementizia ,che ha creato incompatibilità con il supporto in cotto e con l'intonaco realizzato in malta di calce. Movimenti differenziali per diverso comportamento plastico tra materiali. Estese stratificazioni.

Pavimentazione in cotto

Il pavimento in cotto ancora esistente (al piani dei fabbricati A,D,H) presenta gravi problemi di degrado ,dovuto alla notevole usura nei punti di maggior passaggio. Si riscontrano inoltre efflorescenze puntuali di colore biancastro dovute all'affioramento di Sali solubili, ossidazione cromatica.

Depositi superficiali di polvere e sporcizia ,annerimenti , fessurazioni e distacchi generalizzati.

Supporti lapidei -cornici , archetti e colonne in granito del portico (A,D).

Le parti ornamentali in pietra presentano , in modo esteso depositi carboniosi e di particellato atmosferico, croste e fessurazioni generalizzate , sollevamenti del supporto e decoesione del materiale, oltre all'alterazione cromatica per ossidazione a causa dell'umidità ambientale e condensa.

Soglie in arenaria

Pessimo stato generale. Notevole usura nei punti di maggior passaggio

Stucchi e gessi (A,D)

Estesa Alterazione cromatica per ossidazione a causa dell'umidità ambientale e condensa, con sfarinamenti , sfaldamenti e decoesione del materiale.

Serramenti in legno

Si riscontra su tutti i fabbricati un avanzato stato di degrado con evidenti fenomeni di marcescenza , rotture e cedimenti dei ferramenti dovuti alla forte umidità atmosferica ed all'assoluta mancanza di manutenzione.

Soglie e Scalini in lastre di pietra naturale

Sono presenti fenomeni di decoesione dei giunti di collegamento, scheggiature , fessurazioni, rotture, sedimenti di sporco e di depositi carboniosi.

%

Corte orientale

Edifici di valore storico limitato ad alcune parti; Edifici di originario valore ambientale compromessi; Edifici di nuova o recente costruzione; Anditi e porticati di particolare valore; Edifici di particolare interesse;

Adiacente al corpo di fabbrica cinquecentesco (la Villa) si sviluppa la corte ove è ancora evidente la matrice agricola, come lo rileva una grande stalla per vacche e fienile (**I**), confinante con i silos (**N**), un deposito per ricovero attrezzi (**L**) e il portico fronte naviglio (**M**). Un fabbricato di origine medioevale (**C**) composto da una stalla per manzi con fienile e la scuderia chiude ad occidente la corte con un fornice .

La cinta muraria che delimita tutto il perimetro del Complesso è in mediocri condizioni di conservazione .

Coperture

Le coperture potrebbero essere in discrete condizioni di conservazione (per un loro recente rifacimento), se non si fossero verificati dei fenomeni di vandalismo che hanno completamente rimosso pluviali e canali di grondi da tutti i fabbricati del complesso . Attualmente sui tetti (**I** e **C**) dei fabbricati più importanti i coppi posti a canale sono in forte pendenza e scollati . Da ricostruire i colmi di vertice mediante copponi ed eventuali colmi diagonali con sigillatura mediante malta bastarda. La copertura del tetto del fabbricato (**L**) è invece frammentaria , con lacune , mancanze di materiali e cedimenti.

In parte travi, travetti , travicelli dell'assito del piano superiore sono in discrete condizioni se in alcuni casi non in grado di assolvere alla loro funzione .

Solai

Completa mancanza dei solai nel corpo di fabbrica (**L**) a causa di cedimenti e alle continue infiltrazioni di acque meteoriche. Parziali cedimenti dei solai al piano superiore del fabbricato (**C**) , avvallamenti del pavimento diffusi (**I** e **C**).

Soffitti in legno in travi, travetti e assito.

Fenomeni di degrado puntuali su alcuni edifici esaminati ; rotture , cedimenti , marcescenze.

Muratura

La muratura degli edifici (in mattoni pieni) si presenta in discreto stato di conservazione (**I,C,N**); si rilevano comunque , anche se non in modo esteso , fenomeni puntuali di efflorescenze saline, sfarinamento del materiale lacune e fessurazioni ; presenza diffusa di microrganismi vegetali , di patina scura per condensa e di particellato atmosferico;

Intonaci (interni e esterni)

Corpo (**C,I**) Intonaco in malta di calce ; si sono riscontrati distacchi puntuali, rigonfiamenti e sollevamenti dal supporto. Su alcuni punti sono evidenti distacchi a causa dell'eccessivo dilavamento, sfarinamenti e decoesione del materiale . La cromia del rivestimento risulta essere totalmente compromessa e ossidata.

A causa dell'umidità di risalita e ruscellamento delle acque meteoriche si possono notare presenze estese di microflora, licheni e miceti causati da condensa e ristagno di acque meteoriche, e anche in modo esteso di efflorescenze saline color bianco.

Il generale stato di degrado è causato da invecchiamento naturale e da una assenza di manutenzione .

Intonaco interno in malta bastarda Corpo (I,C,N)

Presenza di licheni e miceti causati da condensa e ristagno acque meteoriche.

Evidente degrado dell'intonaco di recente realizzazione , messo in opere per contenere l'umidità da risalita capillare. Cavillature e distacchi diffusi Intonaco realizzato in alcuni punti con malta cementizia ,che ha creato incompatibilità con il supporto in cotto e con l'intonaco realizzato in malta di calce. Movimenti differenziali per diverso comportamento plastico tra materiali. Estese stratificazioni.

Pavimentazione

Il pavimento ancora esistente presenta estesi fenomeni di degrado ,dovuto alla notevole usura nei punti di maggior passaggio. Si riscontrano inoltre efflorescenze saline locali e sollevamenti (C) .

Depositi superficiali di polvere e sporcizia ,annerimenti , fessurazioni e distacchi generalizzati.

Supporti lapidei -cornici , archetti e colonne

Le parti ornamentali in pietra presentano , in modo esteso depositi carboniosi e di particellato atmosferico, croste e fessurazioni generalizzate , sollevamenti del supporto e decoesione del materiale, oltre all'alterazione cromatica per ossidazione a causa dell'umidità ambientale e condensa.

Soglie in arenaria

Pessimo stato generale. Notevole usura nei punti di maggior passaggio

Stucchi e gessi

Estesa Alterazione cromatica per ossidazione a causa dell'umidità ambientale e condensa, con sfarinamenti , sfaldamenti e decoesione del materiale.

Serramenti in legno

Si riscontra su tutti i fabbricati un avanzato stato di degrado con evidenti fenomeni di marcescenza , rotture e cedimenti dei ferramenti dovuti alla forte umidità atmosferica ed all'assoluta mancanza di manutenzione.

Soglie e Scalini in lastre di pietra naturale

Sono presenti fenomeni di decoesione dei giunti di collegamento, scheggiature , fessurazioni, rotture, sedimenti di sporco e di depositi carboniosi.

ENRICO COLOSIMO
RESTAURO MONUMENTI